

**Consiglio ai papà di oggi che hanno figli adolescenti: accettate che vi sfidino, che vi criticino, non continuate a volergli risolvere ogni problema. Ne va della loro maturazione affettiva e sessuale, ma anche del vostro equilibrio**



**La psicologa veneziana Paola Scalari, autrice con Francesco Berto del libro "Padri che amano troppo", riflette sulla figura paterna oggi: «Con i bambini i papà sono diventati bravi ed equilibrati, ma con i figli adolescenti non sono ancora attrezzati»**

## LA SFIDA DI PAPÀ

*La psicologa Scalari: per sviluppare una sana sessualità gli adolescenti abbiano padri che accettano il distacco dei figli*

**La confusione di certi adolescenti nasce anche da papà che li amano troppo e non accettano la sfida del distacco, salutare quando i ragazzi crescono**

Consiglio ai papà di oggi che hanno figli adolescenti: accettate che vi sfidino, che vi criticino..., non continuate a volergli risolvere ogni problema e accettate che non siano più i vostri cuccioli da coccolare. Ne va della loro maturazione affettiva e sessuale, ma anche del vostro equilibrio.

E', in soldoni, il suggerimento di Paola Scalari, psicologa e psicoterapeuta, autrice con Francesco Berto del libro "Padri che amano troppo. Adolescenti vittime di attrazioni fatali" (edizioni La Meridiana).

**Dai padri-padroni ai "mammi"...** La questione ha a che fare con la figura che da alcuni decenni è la più fragile nella famiglia: il padre. L'evoluzione che ha avuto la figura del papà è stata enorme: dal padre capofamiglia degli anni '50, che spesso incuteva solo paura, al padre che ha scoperto, entrando in sala parto, il piacere dell'amore del cucciolo.

Per sconfinare così nei papà troppo morbidi, un po' peluche, che non sanno dire di no...

In realtà, secondo Paola Scalari, nell'evoluzione senza posa della figura del padre, la nuova generazione sta mostrando un certo equilibrio: «Da una modalità un po' esasperata, che era diventata quella del "mammi", oggi si vedono tanti giovani padri interpretare una buona posizione, forse la migliore mai esistita: parlo di un padre affettivo, caldo, capace di occuparsi del suo piccolo ma anche di regolarlo... Accompagnano i bambini a scuola, gli cambiano il pannolino,

gli preparano da mangiare, ma sanno anche sgridarli».

**Non attrezzati nel rapporto con i figli adolescenti.** Il problema emerge, invece, quando si parla di padri alle prese con i figli divenuti adolescenti: «Oggi - riprende la psicologa - ci sono molti padri non attrezzati alla fase adolescenziale, cioè a quel momento in cui i figli devono staccarsi».

Che cosa succede, infatti, nella crisi adolescenziale? «Che i padri, che hanno molto gustato la parte affettiva, si sono tanto attaccati ai loro

bambini da non saper sopportare la sfida, il rifiuto, l'attacco, la denigrazione che il figlio adolescente deve realizzare anche verso il papà per potersi staccare da lui e diventare adulto. La rabbia che l'adolescente ha verso il genitore è sana perché, siccome è stato tanto amato, deve anche tanto arrabbiarsi per potersene andare».

Un papà equilibrato, insomma, accetta la sfida e ne sopporta la fatica. «Ma qualcuno, a mio parere un po' troppi - osserva Paola Scalari

- non ce la fa e, quando arriva il momento della sfida con il figlio adolescente, si defila. Cioè non la regge».

**«Io sì che ti capisco...».** Il papà, cioè, non sopporta che non ci sia più piena, totale confidenza, ma che ci siano invece delle "zone grigie"; o che il figlio prenda posizioni contrapposte, a volte anche si tutto, come per esercitarsi alla "lotta", per partito preso...

Osserva Paola Scalari: «Se i genitori, e soprattutto i papà, non sanno sviluppare la capacità di distacco, "trattengono"

i figli e non fanno loro del bene. Troppo spesso si sente dire: "Io sì che ti capisco, sei sempre il mio bambino, il moroso ti ha lasciato? Risolviamo il problema insieme, vado io dal papà o dalla mamma del moroso a dire che non ti doveva trattare così...". Il risultato preoccupante di questo comportamento dei papà è che i figli adolescenti vivono male lo sviluppo della propria sessualità. Male vuol dire che fanno fatica a fare la scelta di genere - cioè un maschio ama una femmina e una femmina un maschio - perché rimangono sempre bambini, quindi non ben differenziati».

**Quanto fa bene sapersi distaccare.** La capacità di interpretare bene la figura del padre, quindi, per aiutare i figli a sviluppare una sana sessualità: «La sessualità dei figli, per diventare desiderio di coppia e di costruzione di un progetto con un o una partner, non deve rimanere dentro alla famiglia d'origine». Il distacco, per quanto doloroso, è cioè inevitabile, per il bene dei più giovani.

Spiega l'esperta: «E' soprattutto l'adolescente che deve sentirsi, oltre che essere, maschio o femmina. Oggi, invece, a volte osserviamo la difficoltà a sentirsi maschio o femmina».

E il distacco dai genitori - in particolare dai papà attuali - è allora un passaggio fondamentale per realizzare pienamente la propria identità di genere, volgendo la propria attenzione verso l'altro sesso.

**Giorgio Malavasi**



Padri e figli adolescenti: la sfida e il distacco sono salutari, dice la psicologa Paola Scalari (foto piccola)



**Quando i figli diventano adolescenti, imparate a sopportare il confronto e ad essere un po' più "cattivi"**

Un suggerimento per i papà di figli adolescenti? Eccolo, con le parole di Paola Scalari: «Quando i figli arrivano all'età dell'adolescenza, imparate a sopportare il confronto e ad essere un po' più "cattivi", senza voler capire i vostri figli a tutti i costi. Una buona funzione paterna è quella di lasciare che i ragazzini vi "odino", perché se non se ne andranno da casa. La sfida adolescenziale obbliga voi padri a sopportare. In primo luogo a sopportare di non essere più così tanto amati e avvertiti come importanti nella vita dei vostri figli».

**Anche la trasgressione (moderata) fa bene.** I padri non siano protettivi e comprensivi per tutto, insomma. E accettino anche la sfida della trasgressione (moderata) dei figli: «La trasgressione - spiega la psicologa - aiuta a diventare grandi attraverso l'assunzione della

responsabilità. Io faccio qualcosa di cui i miei genitori non sono contenti? Lo faccio e mi tengo il mio batticuore; o la punizione se vengo scoperto. Con il "dimmi tutto" e il "ti comprendo sempre" dei genitori, invece, non mi abituerò mai a sopportare la conflittualità».

**Attenzione a non incentivare pensieri tipo «Nessun altro al mondo mi capirà tanto come papà...».** Non solo: «La presunta amorevolezza e la comprensione infinita diventano invischiamiento sessuale». Il pericolo di fondo, per i figli, sta in pensieri tipo "Sto meglio con papà, perché nessun altro al mondo mi capirà così tanto, mai nessuno mi ascolterà, dialogherà, accontenterà tanto quanto papà (o i miei genitori)". Questo significa non crescere mai e non uscire mai dal nido, formando una nuova coppia.

**Padri fragili? Forse. Ma le mamme stiano al loro posto, coltivando il rapporto di coppia**

Padri fragili? Sì, perché per la prima volta si cimentano come padri affettivi alle prese con figli adolescenti. Ma le madri, quiete quiete, meno sbalottate da un'evoluzione epocale come quella sopportata dagli uomini, devono fare la loro parte.

La prima cosa che devono fare - sottolinea Paola Scalari - «è stare al loro posto: cioè fare le mogli dei papà dei loro figli. Il primo problema, infatti, è nella crisi della coniugalità. Se i due coniugi, infatti, stanno più o meno insieme solo per i figli, e se non c'è una tensione sessuale di coppia,

va a finire che l'eroticismo si scarica sui figli o fuori casa. E questa dev'essere un'attenzione su cui le mamme, in particolare, investono. Mai

bearsi con frasi del tipo "sei meglio di tuo papà" (o "sei meglio di tua mamma"), oppure "io e te, figlio mio, quanto bene stiamo insieme..." o "ci prendono per fratelli". Tutte queste sono cose negative. Le madri devono stare al loro posto, sia nella coniugalità sia nel richiamare i propri mariti quando esagerano con i figli adolescenti nell'accontentarli sempre e nel voler a tutti i costi la loro confidenza...».

